

LA DENUNCIA / SISTEMA IN CRISI. ALLARME DAL FORUM "LA SALUTE, UN BENE DA DIFENDERE, UN DIRITTO DA PROMUOVERE"

Il malato del Sud (purtroppo) è ancora di serie B

Sanità in crisi. Dal sud al nord il passaggio non è breve specie se, per malattia, specie oncologica, un cittadino ha bisogno di esami, cura, riabilitazione perché al suo paese manca od è poco efficiente la struttura idonea, le attese sono incompatibili con la tua malattia.

A parte il disagio, notevoli sono anche gli euro necessari, nonostante, quando c'è, l'impegno della propria Regione. Dalla Campania, per esempio, il "viaggio" è proibito e nulla sarà rimborsato. Gli stessi medici di quella regione, inoltre, se inviano ad una struttura di altra regione, un campione biologico da analizzare non avendo disponibilità di farlo, dovranno evitare l'ufficialità. Con l'ulteriore paradosso che quel citta-

dino pagherà più tasse rispetto al suo collega del Nord (assorbe il 55,1% della mobilità totale: 770mila malati).

I protocolli terapeutici – dice la farmacologa prof. Franconi, v. presid. Reg. Basilicata – non sono uguali tra nord e sud. E le risorse, distribuite per quota capitaria, non tengono conto, per esempio, delle infrastrutture che, al Sud centuplicano spese, tempi, carenze, ritardi.

E ci sono strutture di "altrove" - dice Salvatore Palazzo, reg. Calabria - che vengono a "pescare" i nostri pazienti.

Le denunce, documentate, sono state fatte nel corso del Forum "La salute, un bene da difendere, un diritto da promuovere" su iniziativa di Salute

Donna onlus (pres. Anna Mancuso) e 12 assoc. Pazienti ed intergruppo parlamentare che hanno impegnato il Governo ad assicurare, soprattutto, uniformità, al meglio, dell'assistenza sanitaria, favorire la fruizione contestuale di farmaci innovativi, indurre perequazione contributiva, prezzi dei farmaci parametrati per efficacia e patologie (oltre comitati etici, deleghe regioni, ecc), concentrare i compiti fattibili.

Tener conto che margine di azione delle Regioni è solo gestionale. E, se ve ne sono alcune che gestiscono meglio ed altre meno – conclude Anna M. Mancuso - si promuova un severo controllo centrale.

n.sim.